

Ad Alessandro VI (1 novembre 1493)

“Un intervento contro la guerra”

Beatissimo et Sanctissimo Padre, poi la deosculatione de li pedi de la Sanctità Vostra.

Più di passati ho receputo cum summa devotione la bol-la de la approbatione de la Religione de la Sanctità Vostra, la quonale spero apresso Dio essere protectione de la Beatitudine Sua et augmento de la Chiesa et salute de le anime.

Però supplico humilmente a quella che li piaqua semper haverla per recomandata. Io me fatico a pregare Dio, ben che sia peccatore, che sia bona pace fra li principi e signori, vedendo in mia mente più in contrario, se non se li piglia presto alcuno bono remedio per via de uno bono legato o altro modo. Sono certo che Dio habia electo la Sanctità Vostra a questa sedia a interponere ogni bona pace e concordia fra tutti Cristiani e serano reducti a cognitione de vera fede, intanto che spero che, avanti venga la fine de la Sanctità Vostra, ne haverà grandissima consolatione.

Mando etiam frate Petro mio religioso a li pedi de la Sanc-

tità Vostra, a lo quale supplico la Sanctità Vostra li voglia dare plena fede e audiencia como a me medesimo, notificando a la Sanctità Vostra che è molto grato per soe virtù a la serenissima maiestà del Re. Non altro, salvo che me ricommando a li pedi de la Sanctità Vostra.

Datum Turonis, die prima novembris [1493].

IL DESTINATARIO

NELLA lettera accusa la recezione della lettera pontificia Meritis religiose vite con la quale Alessandro VI, il 26 febbraio 1493, aveva approvato la prima stesura della regola dei Minimi. Con l'occasione, Francesco informa il papa sullo stato di fermento dei baroni napoletani esuli in Francia e lo invita a prendere posizione nello scontro tra i regni di Francia e di Napoli.